



IN CAMMINO NELL'AMBIENTE MONTANO, COLLINARE E DI PIANURA, PER OSSERVARE, CONOSCERE E TUTELARE
RISCOVERIRE LA NATURA, LA STORIA E LA CULTURA DEI LUOGHI

CAMMINARE IN APPENNINO

VAL D'ARDA "MUSEO DELLA RESISTENZA PIACENTINA"

SENTIERI RIBELLI: IL SENTIERO DELLO SLAVO

SABATO 4 MAGGIO 2024

Tipo escursione	Disl. Tot. mt	Andata ore	Ritorno ore	Difficoltà
Storica - Culturale	+ 650/-650	3,00	3,00	E
Quota Max	Percorso km	Durata gg	Abbigliamento	Viaggio
871	16	1	Adatto alla stagione	Auto

Cartografia: Cartografia: CAI Piacenza "Appennino Piacentino 3 - Val Nure, Arda e Ceno 1:25.000 - n° 921/GLS

Escursione in ricordo della lotta partigiana nelle valli piacentine e dei tanti combattenti provenienti da altre nazioni. **Nella** seconda guerra mondiale si scontrano non più nazioni ma idee e visioni del mondo, opposte ed inconciliabili: il luogo di nascita non vale più ad assegnare automaticamente un soldato a un campo di battaglia piuttosto che ad un altro, e le trincee sono trasversali. I partigiani che scelgono di combattere in Italia provengono da tutto il mondo. Sono per lo più sovietici (come Fëdor Poletaev "Gigante Fjodor" della Brigata "Oreste" ucciso nella battaglia di Cantalupo Ligure) e jugoslavi (come la comunista croata Vinka Kitarovic "Lina"), ma anche polacchi, australiani, oppure indiani, come il sikh "Sad", che combatté nella Brigata "Stella Rossa" sull'Appennino Bolognese.

I percorsi che portano questi partigiani in Italia sono complessi e sorprendenti. greci, albanesi, slavi e montenegrini vengono catturati nel corso delle guerre d'invasione e detenuti in Italia. Spesso sono ufficiali dell'esercito o membri della Resistenza, con un progetto di lotta definito. Dopo l'Armistizio fuggono dai campi di concentramento sparsi in tutto il Paese, costituendo i primi nuclei di guerriglia.

Il percorso, accompagnati da Lucia Longinoitti (AIGAE), si sviluppa ad anello partendo dal



Museo della Resistenza Piacentina, in località Sperongia di Morfasso. Su strada asfaltata si raggiunge **Gariboia** (500m slm), sentiero (GLS), su carrareccia alla "Casa del Cucù" poi a Case Nuove (662m slm). Il sentiero inizia ad inerpicarsi fino a Rocca, con una prima deviazione a sx si raggiunge la **Grotta dell'eccidio** (700m slm), e successivamente la **Rocca dei Casali** (871m slm), punto panoramico sulla Val d'Arda. Lunga discesa a **Dadomo** (639m slm), sentiero CAI 921 per **Castellani** (514m slm), rientro su sentiero (GLS), deviazione alla Chiesa delle **Settesorelle**, rientro sul sentiero per Gariboia e al Museo.

La riconferma d'iscrizione si riceve in sede: venerdì 3 Maggio 2024, dalle ore 21:00 alle 22:00.

L'escursione avviene con mezzi propri. Ritrovo ore 7:20, via Capergnanica a Crema. Pranzo al sacco.

Responsabile attività: Beppe Ruffo "Operatore TAM/ONC"



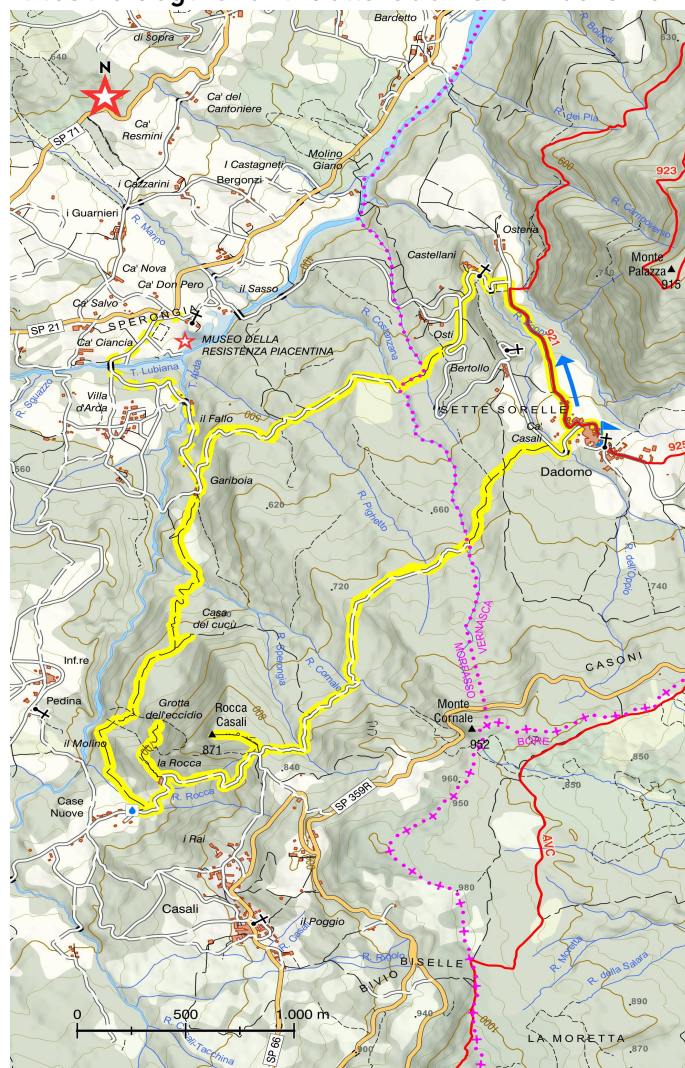
Sezione di Crema



IL PRIMO SENTIERO: L'INTUIZIONE DI FRANCO SORENTI

Si può dire che da qui è cominciato tutto. Il **“Sentiero di Giovanni lo slavo”** non è solamente il primo sentiero, quello vicino al Museo, tanto che con una piccola deviazione si può partire proprio da lì. È l'intuizione di **Franco Sorenti**, che lo ha immaginato, progettato e realizzato pensando a suo padre, Giacomo, nome di battaglia **“Matteotti”**, che in quei boschi e su quei crinali accompagnava il Comandante della 62a Brigata. È l'idea che ci ha portato qui, a questo progetto e a questa guida. L'idea di coniugare storia ed escursionismo, l'idea di portare la gente dentro il teatro degli eventi della Guerra di Liberazione nel piacentino.

La montagna è l'habitat naturale dei partigiani. Per le donne e gli uomini della Resistenza la risalita di Alpi e Appennini segna l'inizio della lotta. È un'ascesa faticosa dal punto di vista fisico ma anche esistenziale. Salire in montagna vuol dire abbandonare le città occupate, diventate ormai claustrofobiche e soffocanti e riconquistare prospettiva, guardare le cose dall'alto. Per i partigiani le montagne sono dapprima un luogo di fuga e di rifugio, ma pian piano diventano un ambiente dove ritrovare valori di comunità e umanità che nelle «belle città date al nemico» mancano ormai da tempo. Le ricerche ci dicono che non pochi resistenti avevano praticato l'alpinismo, sport ribelle per eccellenza, la cui etica predispone i **“ribelli della montagna”** alla ricerca della libertà e alla scelta antifascista. Con queste idee abbiamo deciso di indossare ancora una volta gli scarponi e salire sulle nostre montagne partigiane. Lo abbiamo fatto insieme. Lo abbiamo fatto quando – uno dopo l'altra – testimoni della Resistenza ci lasciavano. Tornare nei loro luoghi, immergerci nelle loro storie, ce li fa sentire nuovamente vicini. Questo volume è in parte guida escursionistica, in parte libro di storia. Nasce dall'incontro di camminatori e ricercatori, mossi dalla volontà di trovare sentieri belli ma anche storie significative. Proponiamo qui una parte dei percorsi tracciati in questi anni dai volontari del Museo della Resistenza Piacentina, disseminati per tutto il territorio provinciale, con diversi gradi di difficoltà. Lo scenario principale delle camminate



è l'Appennino ribelle, casa dei partigiani. Ma non abbiamo dimenticato la pianura e la città, scenario della lotta dei Gap e delle Sap. I sentieri attraversano luoghi di battaglie, eccidi, azioni partigiane, ma permettono anche di allargare lo sguardo su alcuni dei nodi storiografici che hanno interrogato gli storici e le storiche negli ultimi anni. Il Museo è prima di tutto luogo di ricerca, e per noi l'escursionismo è anche un mezzo per parlare a un pubblico più vasto dei progetti e delle pubblicazioni che ci hanno visti impegnati, a fianco di altri luoghi di memoria e istituti storici in tutta Italia. Un modo diverso di studiare la storia che in questi anni ha avvicinato al Museo tanti giovani camminatori. Sono loro che si sono resi disponibili a scoprire, tracciare, segnare le strade dei partigiani. Ogni sentiero è corredato da alcuni consigli di lettura. Abbiamo scelto libri capaci di farci cambiare prospettiva, proponendo visioni nuove e mettendo in discussione miti e stereotipi. In ogni cammino ci accompagnano delle guide, donne e uomini che ci mostrano e ci insegnano la strada. Seguendo i loro sogni, le loro speranze e i loro ideali percorriamo questi sentieri della libertà. Oggi come allora: chi non vuole chinare la testa, con noi prenda la strada dei monti.



SCHEDA INFORMATIVA

I partecipanti dopo aver preso visione del programma dell'escursione, e dopo essersi resi conto delle eventuali difficoltà del percorso, delle eventuali difficoltà tecniche e pericoli oggettivi (evidenziati in questa informativa), sono obbligati ad esprimersi favorevolmente o negativamente sulla propria autonomia di partecipazione.

Dichiarano altresì di assumersi liberamente il rischio connesso con la partecipazione, prendono atto che l'organizzazione da parte della sezione e dei suoi coordinatori di gita volontari è annessa agli aspetti puramente logistici, non prevede l'insorgere di alcun rapporto di accompagnamento ed inoltre sono tenuti a presentarsi con 10' di anticipo sul luogo della partenza.

Pertanto la partecipazione all'escursione richiede di avere capacità personali commisurate alle caratteristiche e difficoltà del percorso, essere dotati di idoneo equipaggiamento, godere di buona salute e attenersi alle disposizioni del coordinatore logistico.

Ciascuno deve contare sulle proprie capacità fisiche e tecniche non essendo prevista la presenza di accompagnatori(AE) e quindi di nessun tipo di affidamento.

I coordinatori logistici curano e sovrintendono solo gli aspetti organizzativi dell'escursione.

L'escursione può essere variata in toto o in parte ad insindacabile giudizio del coordinatore che ha facoltà di escludere i partecipanti che si presentassero privi della necessaria attrezzatura riportata nella presente informativa.

Non sono ammessi all'escursione coloro i quali non siano regolarmente iscritti.

Tutti coloro che intendono partecipare ad una escursione sociale (escluso programma: Alpinismo giovanile e Sci alpino), devono iscriversi entro e non oltre **"il martedì precedente all'uscita"**.

NON SI ACCETTANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE!

Il costo dell'assicurazione per i non soci è fissato dalla Direzione Centrale, con Circolare n. 16/2023, che ha per oggetto le coperture assicurative 2024.

POLIZZA INFORTUNI IN ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Premio al giorno per persona: € 8,40

POLIZZA SOCCORSO ALPINO IN ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Premio per persona:

per 1 giorno: € 4,55

per 2 giorni: € 9,00

L'iscrizione all'escursione comprende la copertura assicurativa in caso di morte o invalidità permanente e copre i costi del **Soccorso Alpino**.

In caso di pernottamento al rifugio o l'utilizzo dell'autobus, l'iscrizione (per soci e non soci) è **subordinata al versamento della caparra**, il cui importo sarà comunicato al momento dell'iscrizione.